

Carissimo Direttore,

Sempre più imperiosa si fa sentire la necessità di avere una **Cronistoria Generale** della nostra amata Congregazione: ogni ritardo non fa che accrescere le difficoltà della ricerca dei documenti relativi, e d'altra parte è urgente porre un termine al grave inconveniente di dover perdere un tempo prezioso ogni volta che si ha bisogno di sapere una data o una notizia di qualche nostra Casa o fondazione.

Fin dal principio dell'opera sua, il nostro Ven. Padre ordinava ai singoli Direttori che tenessero regolarmente la **Cronaca** delle rispettive Case; e il venerando Don Rua faceva agl'Ispettori questa ingiunzione: «Osservi se vi è, e come si redige la Cronaca della Casa; e se non fosse debitamente redatta, **dia gli opportuni ordini** e stabilisca bene da chi, e come, ed anche quando essa debba essere redatta e compiuta. Ed anche aiuti a compierla quei Direttori che, per esser nuovi, non conoscessero ancora come si faccia, o non fossero istruiti sugli antecedenti della Casa».

Ora lo sviluppo straordinario, mondiale che ha assunto in breve tempo la nostra Pia Società, esige, che queste Cronache particolari (che voglio sperare siano state sempre tenute al corrente e gelosamente conservate) vengano raccolte e coordinate con lavoro paziente in un solo tutto, più completo che sia possibile.

A tale scopo, essendo l'Archivio Generale della Pia Società affidato al Segretario del Capitolo Superiore, ve lo presento quale incaricato di questo non indifferente lavoro, ch'egli andrà eseguendo con l'aiuto di persone adatte, formanti un'apposita Commissione. Ma perchè questa Commissione possa adempiere bene al suo mandato, bisogna che vi sia chi l'aiuti efficacemente nelle sue ricerche sulla storia particolare di ciascuna Casa.

E questo, chi potrebbe farlo meglio di te, Direttore carissimo? tu possiedi la Cronaca della tua Casa e i documenti relativi, e puoi perciò fornire le notizie e le indicazioni occorrenti; a te dunque ci rivolgiamo, fiduciosi che voglia prender veramente a cuore la cosa.

Ti poniamo perciò sott'occhio, in tanti distinti quesiti, tutto quello che da te desideriamo sapere; io sono certo che il tuo sincero e ardente amore per il Ven. Don Bosco e per la nostra Pia Società ti darà tutta la pazienza e la diligenza a ciò necessarie.

Tu comprendi senza dubbio la grande importanza ch'io attribuisco a quest'opera; è superfluo perciò ch'io ti raccomandi di prendere in seria considerazione ogni singolo quesito, e di rispondervi con ponderatezza non disgiunta da una cortese sollecitudine, e nel modo più esauriente che ti sarà possibile.

Se incontrassi qualche difficoltà, scrivimi, e vedrò di scioglierla; le risposte (nelle quali vorrai indicare numero e lettera dei quesiti rispettivi), potrai mandarle a me, oppure al Segretario del Capitolo Superiore.

Sarebbe per me una grande consolazione, se col tuo volenteroso aiuto questo lavoro potesse venire felicemente condotto, se non a termine, almeno a buon punto durante il mio Rettorato: desidero tanto di avervi parte attiva!

Forse ti sembrerà che il momento attuale non sia il più opportuno per addossarti un nuovo peso. Ti dirò: già tre anni fa ero sul punto di far iniziare questo lavoro: scoppiata la guerra pensai di sospenderlo in attesa di tempi migliori; ma la necessità di esso si fa ogni giorno più imperiosa, e ogni ritardo non fa che accrescere la difficoltà dell'esecuzione. Ciò mi decide a rompere l'indugio.

Fidando dunque nel tuo buon volere, di cui mi desti già tante prove, attendo il tuo prezioso contributo, mentre coi più cordiali saluti invoco su te, su codesta Casa e su tutte le opere tue le più elette benedizioni della nostra Celeste Ausiliatrice. Prega. anche tu per me, e credimi sempre.

Torino, 15 ottobre 1918.

Aff.mo in C. J.

San P. Albera

